nem Punto di stella

mensile d'informazione del gargano

Gennaio 2009 anno II n°1 ~~€ 2,50~~ - www.puntodistella.it

PARAFARMACIA

Via Pietro Giannone, 18 PESCHICI Tel./Fax: 0884/962431

SALUTE + STORE
Salute e Benessere

FARMACI OTC SOP
FITOTERAPIA
DERMOCOSMESI
ALIMENTI SENZA GLUTINE
PRIMA INFANZIA
SANITARIA
VETERINARIA
DIETETICA
ORTOPEDIA
APROTEICI

Riconoscimenti di "Punto di Stella" al coraggio
Non sempre il mare "toglie", talvolta dà e ciò che dà può essere davvero prezioso

Cos'è... Cosa vuole... Perchè? Sono gli interrogativi cui si è tentato di rispondere alla presentazione ufficiale dell'Associazione Culturale "PUNT O DI STELLA" avvenuta il 20 dicembre 2008 nella Sala Consiliare del Comune di Peschici. Alla presenza di autorità e un pubblico interessato, il suo presidente ne ha illustrato motivi della nascita e obiettivi, invitando tutti a contribuire alla sua crescita in modo da sviluppare sempre più quel segmento di attività che si concentra nel settore "iniziative sociali".

A una di queste - 2.a in ordine di tempo - è stato dato corso subito dopo, introdotta dalla proiezione di un video sul rogo di luglio 2007 che ha inteso chiudere una parentesi dolorosa e aprirne una strettamente collegata utilizzando le enormi potenzialità dimostrate dalla popolazione garganica in quella tragica circostanza. Per esaltarne la presenza, si è voluto ricordare con un segno di riconoscimento chi ha dimostrato per intero sentimenti di solidarietà verso disperati turisti che non vedevano via di salvezza

se non nel mare. Ed è proprio dal mare che sono arrivati i soccorsi, continuati poi su terra sicura. Dopo attenta e rigorosa analisi, il Comitato Direttivo e i soci collaboratori hanno individuato 7 "categorie" degne di ricevere il riconoscimento: le tre marinerie di Peschici, Rodi e Vieste, i mezzi d'informazione (OndaRadio e Peschici.com), il pool di operatori, esercenti e singoli privati, e i proprietari delle imbarcazioni private giunte sul luogo.

Con tale cerimonia si è voluto ergere una volta per tutte un possente "muro" tra i dolorosi fatti e il ritorno a una faticosa ma inarrestabile "normalità". Fra racconti ed episodi, s'è dato corpo dunque all' "ULTIMO COLPO DI CODA" - titolo dell'iniziativa - consegnando, alla memoria di chi fu salvato, gente comune o forse gente veramente "speciale". T ra i riconoscimenti consegnati, una tela (in foto) concessa dall'artista Lidia Croce (leggi servizio a pag. 9).

Domenico Sangillo: il pittore-poeta

Il Gargano, coi colori della sua naturale tavolozza mediterranea, da sempre è stato un magnetico polo di attrazione per i "maestri del colore". Domenico Sangillo, nato a Rodi G.co il 29/01/1922, fu uno di quelli che decise di andarsene. Ma dalla Capitale, divenuto uno degli artisti più significativi del "tonalismo" romano che faceva capo a Mafai, lanciò l'immagine dello Sperone in tutta Italia. E' il Gargano ad attrarlo come un ricordo atavico, una necessità del sangue: dopo molti anni vi ritorna e continua a dipingere finchè ne ha forza, con fulmineo tocco tonale, suggestivi olii su tela, quasi che l'improvvisa "illuminazione" possa sfuggirgli, come acqua tra dita aperte. Scaglie di colore, fuso e sovrapposto a creare un tipico fermento, vibrazione, lievitazione. E' la luce a far questo oppure l'irrequieta sensibilità di Sangillo che trasmette alle cose il fremito che porta dentro?

L'atmosfera soffusa è creata dalla magia del mezzo tono. Eppure il colore trionfa in ogni tela con alternanze di toni ora tenui, ora violenti, sempre vitali. "I ritmi melodici che formano la vasta sinfonia dei quadri di Sangillo - osserva

Milo Corso Malverna - sono come una musica suonata in sordina, un magico coro a bocca chiusa". Rocce, lago e cielo non hanno bisogno di essere amati, lo sono già da tempo immemorabile. La sua Terra gli si presenta nella sua essenza ancestrale. *Gargano eterno*: "Carsico cetaceo, / mistero / dei remoti universi". Un ricordo antico lo lega alla sua Terra rocciosa lambita dal grecale: "In cima / al Talero / una casetta vetusta, / dove si accapigliano / i venti di mare, / dove inerti / marciscono / le foglie del castagno, / dove, sbiaditi / dimorano / i miei giuochi / di un tempo". Il Gargano assurge a Purgatorio dei vivi: "Reclini / gli ulivi del Mileto: / amorfi fantasmi / dai venti condannati!" Ama le atmosfere brumose. Il Varano diventa il suo rifugio. Qui, gli sarà possibile "addormentarsi e svegliarsi in un capanno, avvertendo il sommesso respiro del lago": "Gocce di luna / smerlettano la giuncaia. / Un leggero zeffiro / soffia sul lago, / mentre eco dei pescatori / si perde nel gorgo del mistero". Lunghe notti passate in attesa del giorno a osservare il Firmamento: "Cade una stella; / nel tempo della sua scia / si dissolve la mia memoria". Una vita segnata da quotidiani incroci tra vita e morte: "Due usci contigui: / un fiocco rosa / un drappo nero. // Incontro / di inesausti / viandanti". Una sofferenza rinverdita da ricordi che non lasciano varchi: "Lapilli / di ricordi / ardono / nella memoria, / or che / martoriata / cerca / requie".

Ma il vitalismo dell'artista emerge con forza nella lirica d'amore. Un sentimento che continua a ispirargli "palpiti" profondi: "Vorrei spandermi / dentro di te / come acqua / tra le rocce, / lambire / i granelli del tuo mistero; / ma tu / sei / chiarore lunare, / ove scivola / il mio tempo". La forza di Sangillo è proprio qui. E continua, ogni giorno, a emozionare i suoi lettori.

terry r.

LA CAMPAGNA ABBONAMENTI DEL 2009

Il 2008 sta per lasciare il passo all'anno nuovo, Natale lo precederà di una settimana e voi, nostri affezionati utenti, fatevi un regalo. Se permettete, ve lo consigliamo noi, neanche tanto dispendioso: sottoscrivete un abbonamento a "new Punto di Stella"! Riceverete così direttamente a casa il cartaceo da cui si è originato il sito sul quale ci state leggendo. E' vero, lo trovate anche qui, puntuale ogni mese, ma una cosa è leggere su un monitor, altra sensazione è avere fra le mani, sfogliare, strapazzare per una notizia che non ci è andata a genio, conservare un prodotto stampato e ancora "odoroso" di tipografia, prestarlo agli amici per convincere anche loro ad abbonarsi.

Il costo, lo accennavamo poco più sopra, non è poi eccessivo: appena 30 euro all'anno (estero 40) per 12 numeri, su ciascuno dei quali potete anche divertirvi a scrivere, inviandoci le vostre corrispondenze di garganici "fuoricasa", fatte di impressioni sull'esistenza che conducete lontano dal luogo natio, sulle nostalgie che vi aggrediscono in certi giorni dell'anno, sfogando le vostre gioie e le vostre malinconie. Noi vi saremo sempre vicini e pubblicheremo le foto che ci manderete dalle vostre nuove residenze, le istantanee di ricorrenze trascorse "all'estero" (sia esso Italia, sia esso mondo), le immagini che segnano nel tempo la felicità di un momento. Abbonandovi contribuirete a rendere questo nostro/vostro prodotto migliore, ad aumentarne il numero delle pagine e quindi delle notizie, offrendoci la possibilità di spaziare nell'informazione di altre cittadine del Promontorio che non siano solo quelle in cui il mensile viene attualmente distribtuito (Vieste, Vico, Rodi, Ischitella, Carpino, Cagnano, S. Giovanni R., oltre ovviamente Peschici dove editiamo) e a ricevere nelle vostre nuove case un po' di "aria" garganica.

Alcuni lo stanno già facendo, avendo avvertito la necessità, come si dice, di "aiutare la baracca". Fatelo anche voi, è semplice: compilate il bollettino di c/c, fate un salto alla Posta e parteciperete concretamente a una iniziativa che dura ormai da tempo e nessuno di noi intende far morire. Ah, certo, dimenticavamo il numero di c/c: 92605716, da intestare a "Associazione culturale Punto di Stella", un sodalizio sostituitosi alla vecchia proprietà che sta portando avanti alcune iniziative legate al recupero delle tradizioni (e non solo). Per saperne di più il link è: http://www.puntodistella.it/Elencopalazzo.asp (5° post). Per rassicurare i dubbiosi concludiamo affermando semplicemente: non vi deluderemo!

L'EDITORIALE del DIRETTORE RESP.

BUON ANNO A TUTTI!

Scontato ma obbligato augurio. Qualsiasi nascita va sempre salutat a con un "evviva". Specie quando si annuncia con i più favorevoli auspici. Per noi è stato così. Fra i più recenti: la iscrizione del giornale al Tribunale e il riconoscimento di un impegno continuato e, lasciatemelo dire, "corposo" del nostro direttore editoriale riconosciuto un paio di settimane fa dalla giuria del **"Premio Antonio Saccia 2008"**. *Per comprenderne la portat a mi vedo "costretto" (un po' d'invidia c'è sempre, specie fra colleghi) a riportarne la motivazione:* **"Per la sua brillante, intensa e proficua attività di saggista e giornalista che con lungimiranza ha voluto proseguir e sul Gargano, affinché con le sue instancabili iniziative culturali possa contribuire sempre più alla crescita e alla emancipazione della gente garganica"**.

E bravo a Pierino!

Come responsabile di questa testat a mi aspetto che il riconoscimento serva di stimolo e conforto ai più stretti collaboratori e a quelli che verranno. A proposito, abbiamo una new entry giovanissima: Domenico Ottaviano, da questo numero titolare della pagina "tecnoinformatica", un progetto da tempo nel cassetto che ora avremo la possibilità di far crescere rivolgendoci a un settore, quello giovanile, finora un po' trascurato.

Abbiamo affrontato, però, anche un salto di qualità nella impostazione grafica, se non di tutto il giornale almeno della copertina. Già da dicembre è diventat a leggermente più "pesante", con questo numero è stata interamente revisionata dal nostro creativo grafico e sta assumendo sempre più il contenitore di una rivista. Dite la vostra al riguardo, anche perché questo prodotto è anche vostro.

Non resta che salutarvi, rinnovando il nostro augurio di BUON 2009!

Le glorie peschiciane: ecco a voi Pietro Ragni

Sfido chiunque a "misurare" il grado di soddisfazione che ci anima quando arrivano notizie sul successo di conterranei residenti "all'estero" e sui riconoscimenti che le loro capacità sono in grado di conquistare. Parliamo del chitarrista peschiciano Pietro Ragni, la cui catena di conferme va inanellandosi senza soluzione di continuità. Il giovane uomo, nativo di una terra prodiga di bellezze e componenti paesaggistiche da sogno ma anche di "intelligenze" costrette a cercare altrove approvazione e consensi, ha vissuto di recente una serata fantastica per l'Autunno Musicale della veneziana Ca' Rezzonico "mandolinando" musiche di Donizetti, Barbella, Burgmueller e Paganini con l'Orchestra da Camera di Caserta.

Oggi si possono goderne anche le sonorità sul nostro sito, in cui abbiamo inserito il brano con cui ha esordito il suo ensemble "Guitar Mandolin Orchestra Estudiantina" (qui sopra) che si esibisce, da lui diretta, nella composizione di Ermenegildo Carosio "Sorriso di Fata" nell'ex Monastero Santa Chiara della bergamasca Martinengo.

Che dire... Il primo impulso è cedere alla tentazione di proferire la minacciosa frase evangelica "nemo propheta in patria", che racchiude la difficoltà di emergere in ambienti familiari contrapposta alla (relativa) facilità di far valere le proprie qualità in ambienti "estranei". Ma forse non sarebbe giusto, perché per esaltare certe abilità occorrono scenari a volte più... preparati. E allora ci buttiamo su un'altra considerazione: ben vengano questi personaggi che si affermano altrove specie quando non dimenticano - a differenza di... altri - la terra d'origine e vi restano "attaccati" come "patelle" a scoglio.

Ci sembra proprio il caso del nostro bravo Pietro che continua a mantenere con la propria patria d'origine un feeling fatto d'amore e memorie, indissolubile e autentico. Rivolgergli solo complimenti sarebbe riduttivo. Vorremmo allora omaggiarlo come si merita proponendogli una "visitina" qui da noi in un prossimo futuro, chissà, organizzata da una Associazione ("Punto di Stella"?) - che ha in cima alle sue priorità testimonianze di vita capaci di portare in giro per il mondo un brand impreziosito da medaglie coniate nella cultura e in una delle sue forme più appariscenti: l'arte.

pier o giannini

Imprenditoria e cultura ma su tutto, il futuro lavorativo delle giovani generazioni nostrane

Il "Premio Saccia" si conferma eccezionale occasione di riunione dei migliori capitani *laboris et industriae* nonché guide alla modernità del nostro distretto produttivo e informativo. Il 13 dicembre, nell'Auditorium dell'Istituto Fazzini di Vieste, c'erano le migliori menti al servizio della collettività garganica, con le istituzioni rappresentate a ogni livello grazie alla presenza di tutti i sindaci del comprensorio, dell'assessore provinciale al Turismo, Nicola Vascello, dell'ex presidente della Provincia dauna, Carmine Stallone, del presidente Ente Parco del Gargano, Giandiego Gatta. All'appello anche esponenti delle autorità militari.

Il riconoscimento che la giuria del premio assegna ogni anno alle migliori personalità del mondo imprenditoriale in ambito economico e culturale è senza dubbio un premio *ad personam*. E' quindi con la più grande soddisfazione che noi, **amici** di Piero Giannini (foto del titolo), abbiamo applaudito il momento del passaggio della targa e della pergamena dalle mani del sindaco di Peschici, Domenico Vecera, a quelle vigorose ed esperte della guida morale della nostra Associazione Culturale "**Punto di Stella**". L'opera del direttore editoriale di "**new Punto di Stella**", autore di pregevoli scritti di storia locale, che spazia dal giornalismo alla saggistica, è stata la conferma che stiamo ben operando, anche come gruppo associativo.

Gli altri premiati: Padre Leonardo Triggiani da Ischitella, umile frate cappuccino missionario in Ciad in risposta alla "chiamata" grazie al consiglio di Padre Pio del 1968, una settimana prima della morte del Santo:"Parti tranquillo, ti accompagno con la mia preghiera. Anch'io, da giovane, volevo partire in missione, ma la mia salute cagionevole non me l'ha consentito". Si sono poi succeduti sul palco l'impegnato direttore del vichese "Tuttogargano", Gaetano Berthoud, giovane plurititolato imprenditore informativo che da anni è attivissimo nella promozione creativa del territorio, àmbito in cui ha già conseguito importanti traguardi nella comunicazione globale, e i sani imprenditori che trainano l'economia del nostro distretto. Nell'ordine: Alfredo Ricucci, presidente del Consorzio agrumario di Rodi, vittorioso fautore dell'acquisito marchio IGP per gli agrumi del Gargano; il capitano dell'impresa Plasticart di Vieste, Berardino Sicuro, benefattore di tanti che soffrono; l'imprenditore agricolo di Carpino Nicola Mitrione, riconoscendone l'attività e la valorizzazione di tecniche di coltivazione rispettose del territorio; l'operatore della distribuzione alimentare e sostenitore di tante iniziative in campo sportivo e culturale, Agostino Triggiani, ischitellano; l'assente, per motivi di salute Francesco Marrucchelli (Cagnano V.), - premio ritirato da Carmine Stallone, suo grande amico ed estimatore - e la sua impresa di costruzioni.

Nella lista dei premiati anche Arturo Santoro (Isole Tremiti), imprenditore all'approvvigionamento natanti, già campione sportivo di pesca subacquea, e - alla memoria - il compianto Rocco Draicchio, fondatore del "Carpino folk festival" (premio ritirato da un sempre pimpante Antonio Piccininno, 92 anni!). Un riconoscimento speciale della associazione "Il Belvedere" è andato al maresciallo Nicola Sgherzi, di Vico del Gargano.

Dopo un intermezzo musicale in cui si è esibito il "Grooveria Ensemble Percussion" con una presentatrice d'eccezione, la conduttrice Rai Rosanna Cancellieri, la serata è proseguita con la premiazione di dieci studenti degli Istituti scolastici del Gargano Nord che il 3 dicembre hanno svolto contestualmente un elaborato avente per tema "Turismo nel Gargano", valutati e selezionati da un qualificato comitato sotto il coordinamento del prof. Lazzaro Rino Caputo, preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Tor Vergata in Roma. Consegnati a ciascuno di loro un personal computer, una pergamena e la possibilità di effettuare uno stage estivo in una struttura del "Gruppo Saccia", sostenitore dell'iniziativa. Si è chiusa così la 4.a edizione del premio, serata ben riuscita organizzata e realizzata come sempre con grande professionalità dal periodico di Ischitella "Il Belvedere".

maria mattea maggiano

blog blog blog blog

asterischi di resped in punta di penna

CERIMONIE - Il 7 dicembre, nella chiesa "Santa Maria delle Grazie" di San Giovanni Rotondo, il peschiciano **Fra' Matteo Lamonica** ha espresso professione perpetua nelle mani del M.R. Ministro Provinciale Fr. Aldo Broccato. Direzione e redazione di "*new* **Punto di Stella** " si associano alla gioia della famiglia e dei Frati Minori della Provincia di "Sant'Angelo e P.Pio".

* * *

MACCHE' TUMORE! - Tutto era cominciato con un torpore al braccio e l'offuscamento della vista. Per i medici si trattava di un tumore al cervello che andava asportato. Ma durante l'operazione il chirurgo si è trovato a estrarre un verme, tenacemente impiantato tra le pieghe cerebrali. "Casi come questo - ha spiegato il neurochirurgo che ha operato - possono verificarsi per ingestione di carne di maiale poco cotta o in persone che non hanno l'abitudine di lavarsi le mani dopo essere state in bagno!"

* * *

MRCATINO DI NATALE - L'associazione peschiciana "Crescere Insieme", dopo l'esperienza del 20 settembre (festa del bambino), ha organizzato un'altra serata, come sempre protagonisti i bambini, che si sono esibiti in canti e balli nella calda e dolce atmosfera natalizia, con l'augurio che i cuori possano aprirsi all'ascolto e all'amore verso gli altri diffondendo serenità e pace. La "festa" si è svolta nell'atrio della Scuola Elementare. Al termine s'è "aperto" un mercatino di articoli realizzati dalle mamme volenterose affiancate dai bambini.

* * *

BEFANA 2009 - "*new* Punto di Stella" augura a tutti di trovare nella calza quel *rosa* capace di colorare il futuro di ciascuno e in specie dei giovani. E ancora *Buon Anno*!

LA DOMANDA "PROVOCATORIA"

... agli amministratori comunali!

La sempre pungente *donna rachele* ce ne ha dato lo spunto, ma già da settimane ascoltavamo (e abbiamo registrato) le lamentele degli anziani, in particolare, che col mercato giornaliero fanno a lite ogni volta che devono andare a fare la spesa. "Ci avevano detto: non preoccupatevi, vi porteremo là con la navetta... Sì, la navetta. L'abbiamo vista solo il primo giorno, e poi, chi s'è visto s'è visto. Ci hanno preso in giro".

E allora, signori amministratori, come la mettiamo? L'idea di spostare il mercato non è stata malvagia, però i nostri anziani... un po' di rispetto!

SOS Pini d'Aleppo Lo "scolitide" va fermato subito!!

Ultime novità sul parassita che sta "uccidendo" i pini del territorio peschiciano-viestano. Ce le ha fornite l'assessore all'Ambiente del Comune di Peschici, Michelino Vecera, che ci illustra anche il comportamento del coleottero killer. Dal sopralluogo tecnico dei dottori agronomi Vito Marinuzzi (Servizio Alimentazione–Osservatorio Fitosanitario) e Nicola Stingi (Servizio Foreste), e dal perito agronomo Antonio de Girolamo (stesso ufficio), accompagnati dai funzionari del Corpo Forestale di Peschici, dallo stesso assessore all'Ambiente Vecera e dal funzionario del Parco Nazionale del Gargano, dott.ssa Carmela Strizzi, sono stati rilevati numerosi disseccamenti di piante di Pino d'Aleppo, dai quali sono stati prelevati diversi campioni da sottoporre a esami di laboratorio.

Dalla diagnosi fitopatologica effettuata e dall'esame di laboratorio dei campioni vegetali è emerso:

- disseccamento e ridotta vegetazione di questa specie vegetale causata dalla prolungata assenza di piogge, possono averla predisposta all'infestazione di insetti lignicoli (*scolitidi*, genere Tomicus);
- l'elevata valenza naturalistico-paesaggistica delle aree boschive infestate richiede un intervento tempestivo mediante abbattimento delle piante disseccate e loro allontanamento o distruzione con fuoco nel rispetto delle normative previste per le aree con vincoli specifici;
- necessità di attivare azioni di riduzione della popolazione lasciando sul terreno residui di potatura in quanto gli scolitidi preferiscono proliferare su rami con scarsa vitalità linfatica. Tali residui diventano pertanto fonti di attrazione privilegiata rispetto alle piante in buono stato vegetativo;
- è altrettanto fondamentale e indispensabile, nell'impiego di tale metodo-esca, la bruciatura immediata dei rami-esca alla comparsa dei fori e del rosume.

Il posizionamento dei rami-esca va effettuato in relazione al ciclo dello scolitide di seguito riportato:

- a febbraio, con le giornate più miti, lo scolitide fuoriesce dai getti apicali dove ha trascorso l'inverno per colonizzare, ormai insetto adulto, rami e branche di pini recettivi. Su di essi determina gallerie sottocorticali che sino a giugno si riempiono di uova e larve. In tale periodo gli adulti sfarfallano con punte di farfallamento verso la metà di maggio e si portano subito sui getti apicali di 1-2 anni di piante vicine, anche in buono stato vegetativo, dove passeranno il periodo estivo. A partire da settembre, alcuni individui effettuano una seconda generazione, colonizzando altre parti vegetative, che si concluderà nella primavera successiva, riprendendo il ciclo. Pertanto i rami-esca vanno collocati, per gli adulti che depongono le uova a fine inverno inizio primavera, già nella seconda metà di gennaio con la necessità di rimuovere più volte i rami infestati e sostituirli con altri sino a maggio. A fine agosto vanno riposizionati per gli individui che depongono in autunno, con le stesse modalità.

La tempestività degli interventi può determinare un notevole abbassamento della popolazione esistente nell'area infestata e ridurre pertanto notevolmente il numero delle piante colpite. La letteratura scientifica segnala, riguardo alla dinamica della popolazione di questi coleotteri, che forti pullulazioni ci possono essere se c'è abbondanza di materiale legnoso fresco, derivante da pini abbattuti dall'uomo, da eventi naturali, oppure danneggiati dal fuoco. In questi casi si verifica una forte moltiplicazione del parassita, che si traduce nell'anno successivo in una diffusione verso aree limitrofe, con o senza materiale legnoso idoneo. Infatti, in presenza di abbondanza di scolitidi, si verifica un attacco massiccio anche su alberi apparentemente sani. In questi casi sono soprattutto le giovani piante a essere portate a morte.

E' stata riscontrata inoltre, su campioni di tronco tagliati sul posto, la presenza di funghi (genere *Ophiostoma*) veicolati dagli stessi scolitidi. Quindi si può affermare che tali insetti hanno responsabilità diretta nel danno, ma la patologia fungina riscontrata indirettamente ha determinato e completato le ragioni del disseccamento dei pini.

Intanto si è già tenuta una Conferenza di servizi sull'argomento alla presenza di rappresentanti di Parco, Bonifica Montana, Provincia di Foggia, e del prof. Orazio La Marca, dello stesso assessore all'Ambiente, Michelino Vecera, del responsabile del 2° settore tecnico del Comune di Peschici, arch. Massimo d'Adduzio, e del sindaco Mimmo Vecera, da cui è emersa la necessità di provvedere con urgenza a taglio e rimozione delle piante bruciate, al solo fine di porre rimedio al proliferare dei parassiti.

Inoltre, si è ravvisata la necessità di procedere a interventi di ingegneria ambientale per la messa in sicurezza dei canali di bonifica e dei piccoli corsi d'acqua allo scopo di scongiurare il peggioramento del dissesto idrogeologico che fuoco e alluvioni hanno portato sul territorio peschiciano. L'importo stimato per i suddetti interventi è di dodici milioni di euro.

Le gallerie scavate dal parassita

Disposti a "migliorare" le nostre tradizioni
La linfa vitale dell'uomo sta nella capacità di ricordare il passato

Contrariamente al detto peschiciano "i frustair' l'a frustà", la storia ci porta mille esempi sulla nostra buona e radicata abitudine di accogliere bene i forestieri. Un altro detto si contrappone al primo dicendo che "a Peschici i frustair i nduran". Chiunque sia giunto fin qui può esserne testimone: è stato ben accolto. Tanto che si contano a decine i semplici turisti che hanno deciso di avere qui una piccola casa per godere più spesso le nostre ricchezze. Specialmente in bassa stagione quando la vita scorre senza fretta e non è difficile fare delle chiacchierate per strada stringendo nuove amicizie. Anche chi per qualche anno risiede a Peschici per motivo di lavoro, andando via resta legato, quasi imparentato con la gente del posto.

Le critiche non mancano, del resto le loro motivazioni infastidiscono, e non poco, anche chi qui sia nato. Ecco perché in chi va via, e per studio o altro cerca di farsi una vita altrove, il "richiamo della foresta" resta sempre vivo e ogni progetto di futuro riporta spesso da queste parti. Si pensa di tornare un giorno per rivivere quella sensazione di "grande famiglia" rimasta nella memoria. Forse perché la lontananza scolora un po' i lati negativi, mentre accende le cose semplici e belle del passato.

Oggi però c'è un fenomeno diverso, che subdolamente si fa strada e crediamo sia il caso di contrastare. Chi torna al paesello, il turista che l'ha scelto per rilassarsi e vivere un po' in semplicità, ma anche chi non è mai andato via si sente combattuto dai... "distruttori venuti da fuori". Non sono qui per scelta e forse l'mposizione è mal digerita. Il punto è che non gl'importa nulla della nostra storia. Il loro scellerato obiettivo è solo quello di distruggere, annullare, cancellare tutto quello che c'è stato prima, tra l'altro senza una motivazione sensata.

Henri Bergson, filosofo francese e Premio Nobel 1927, sosteneva che "la linfa vitale, la forza interiore per un uomo sta nella capacità di ricordare il suo passato o nella speranza del proprio futuro. Quando la profondità di questi angoli visivi si attenua, allora è inevitabile la crisi dell'individuo".

Sempre più spesso nelle scuole, nelle associazioni culturali, laddove si fa aggregazione, si cerca di riscoprire il passato, anche perché da esso si può partire per migliorare. Dalla rilettura di ciò che è stato si possono prendere spunti per fare, con le attuali risorse, quanto non sia riuscito prima forse per mancanza di mezzi o cultura, ma non certo per scarsità di saggezza.

E allora, se è vero com'è vero che le nostre tradizioni sono la nostra cultura e la cultura la nostra identità, è inammissibile questa invasione, certo non culturale, ma distruttiva. Si intende cancellare la nostra identità, non si capisce bene poi a favore di chi o di che cosa.

Siamo ben disposti a correggere o migliorare le nostre tradizioni, ma non bisogna annullare mai questo legame tra passato e futuro perché noi rappresentiamo l'oggi, siamo l'anello di congiunzione e non dobbiamo passare alla storia per aver cancellato ciò che ci ha resi quello che siamo e ciò che abbiamo. E' una questione di cultura da difendere e se ci sono riusciti i nostri avi...

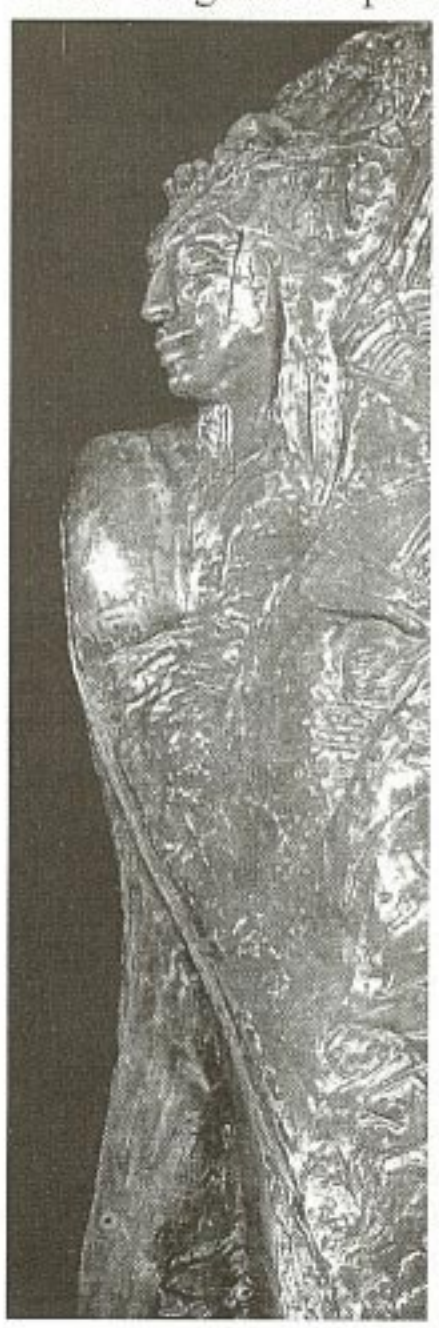
maria rosaria tavaglione

STUDIO LEGALE
Avv. Vito Ventura
Civile - Penale - infortunistica stradale - Responsabilità civile - Recupero crediti
V.le Kennedy, 20 71010 Peschici (Fg) - V.le Montegrappa, 52 Cagnano Varano (Fg)
info: 0884/355091-355019 - 348.7939311 - studiovitoventura@libero.it

Quell'estro "sanguigno" nei lavori di Lidia Croce
La passionalità di un'artista mixata al senso del sociale e alla "gratitudine"

Lidia Croce, di origini canosine, ma senese di adozione, è artista davvero eclettica: oltre a un segno grafico deciso, dipinge oli su tela e scolpisce soggetti a carattere sacro e mitico, con predilezione per la materia bronzea. Specie negli ultimi tempi, le sue grafiche a inchiostro e *sanguigna* non sono altro che un incessante, febbrile e immaginifico studio per realizzare opere ispirate ai 'topos' della Montagna sacra.

Il suo sogno è realizzare sculture "en plein air" in luoghi emblematici del Gargano. Dopo il **Diomede** (di fianco), realizzato qualche anno fa, non è riuscita a concretizzare altri sogni "bronzei". Ma non demorde. La sua vita artistica si svolge tra Siena, Margherita di Savoia e Peschici, suo "luogo dell'anima" preferito, dove il mese scorso ha esposto, in una personale a Palazzo di Città, tre quadri: l'Ecologo (foto in alto), il Diomede e una *sanguigna* dedicata a un evento traumatico di cui l'artista è stata diretta testimone: l'incendio del 24 luglio 2007, studio per una eventuale scultura (foto in basso, particolare). Non essendo il bozzetto tridimensionale, ha dovuto dispiegare il soggetto in una teoria superficiale larga. Prospettica sì, ma non tridimensionale.



Immaginiamo tutto questo in un blocco rotondeggiante e alto in cui tutte le forme presenti si sintetizzino: gli elementi sono la pineta che brucia, le tre vittime, tra cui il fratello e la sorella fusi nell'ultimo abbraccio, una macchina avvolta dal fuoco. Ma anche volti stilizzati di tante altre persone che fuggono o cercano di scampare alle fiamme crepitanti della pineta.

Il secondo quadro, stessa scena, è il trabucco di S. Nicola, clou dell'incendio. Attraverso le maglie della rete s'intravede Peschici in rosa, illuminata dal riflesso di fuoco. Queste maglie così dolci, tortuose, mosse dal vento, sinuose, sono puntellate dai pali infissi nella roccia: una ferita che squarcia il quadro, un'arma obliqua in mezzo a cui si gettano i bagnanti, i turisti in pericolo, per salvarsi nelle acque accoglienti e sicure del mare. Il triangolo in basso è tutto occupato, oltre che dai pescatori, dai volti dei naufraghi contratti in spasmodica, ansiosa corsa verso la salvezza (vi sono 60 personaggi, alcuni appena stilizzati). Lo spazio dell'acqua è saturo. Un'auto viene spinta giù, per non finire nel rogo. Al centro del quadro s'intravedono forme indistinte che s'intersecano fra loro per rappresentare il caos della visione di quel drammatico momento: persone che si abbracciano, persone che si spingono, persone in acqua, che sorreggono i bambini, li spingono e portano in salvo verso le barche dei pescatori che tendono le braccia per accoglierli.

Dalla Rupe di Peschici s'irradiano linee astratte, ondate che si materializzano nelle barche dei pescatori giunti a salvare i naufraghi, fanno il pieno e poi tornano indietro. I pescatori diventano metafora di salvezza: la rete del trabucco e le loro reti da pesca s'incurvano

"L'Ecologo"

fino a diventare grandi ali. Ali salvifiche di angeli. Il centro del quadro è dominato dalla rete che si proietta in alto, verso Peschici, e diventa quasi un triangolo, una visione astratta. Com'è giusto che sia nell'arte contemporanea.

Il bozzetto della Croce potrebbe diventare una grande tela a olio. Immaginate una grandezza quasi naturale 2x5, come la Francigena, altro suo lavoro. Oppure una scultura in bronzo a tutto tondo in cui tutte queste figurazioni diventino fluide, fondendosi l'una nell'altra in un discorso unitario. Nello studio preparatorio, per forza di cose, tutto è più piatto, il tutto è rappresentato in un unico momento lineare.

Cosa c'è di particolare in questo quadro? Le linee, appunto. Tutte le infinite possibilità delle linee geometriche: l'obliqua dei pali del trabucco affondati nell'acqua, la "astratta" che diventa una grande vela, quella a semicerchio, la fluidissima con tutte le forme possibili. E quelle che separano i vari quadri. Il triangolo dei pescatori. E' proprio la varietà delle linee, peculiarità di Lidia Croce, che ipnotizza di più nel bozzetto "dedicato ai pescatori di Peschici".

teresa m. rauzino

Un contenitore culturale per il Gargano

La tendenza a sottovalutare la funzione decisiva della cultura rischia di compromettere il futuro del nostro Paese. "Una comunità avveduta non si appaga dell'oro sonante delle monete" è il monito di Erasmo da Rotterdam che ogni classe dirigente dovrebbe sempre tenere presente. Così come vale per la giustizia e l'istruzione, la cultura è da considerarsi una necessità da cui la vita pubblica non può e non deve prescindere. Nello specifico, è importante sottolineare che parlare della cultura di un territorio significa necessariamente riferirsi alle testimonianze che la storia ha depositato in esso, ma anche alla sua vita globale e quella attuale. Ciò è tanto più vero nel momento in cui si considera quello che è il rapporto tra cultura e sviluppo.

"Cultura" è una di quelle parole usate con grande frequenza e disinvoltura, ma non sempre risulta facile definire esattamente il suo significato. Un sociologo americano, parlando del proprio paese, tentò di darne uno proprio: "Culture is how we do things on here", ovvero la cultura non è altro che l'adoperarsi per il proprio territorio. Molte volte capita di osservare come dalla fortuna di essere nati in un posto dalle mille risorse scaturisca nella popolazione una sorta di apatia. Non si può fare affidamento esclusivamente su ciò che la natura offre; al contrario, occorre creare delle basi che possano rivalutarla e salvaguardarla nel tempo. Quale base migliore della cultura?

Oggigiorno la gente ha bisogno di nuovi stimoli e se si ha intenzione di promuovere il proprio territorio bisogna iniziare ad offrirne qualcuno; bisogna iniziare a fare cultura. E' ben difficile che vi sia salvezza per una qualsiasi comunità se le sue forze più fresche e generose non vengono cresciute nella luce dell'intelligenza, del sapere, della cultura. Per la propria prosperità, per il proprio futuro, quindi, la comunità regionale deve essere lungimirante e sostenere con ogni mezzo, come fattore essenziale di civiltà e sviluppo, le forme più degne della scienza e della cultura, tanto quelle coltivate nelle istituzioni statali, quanto quelle che fioriscono, spesso tra enormi difficoltà, nella società civile.

Alla luce delle considerazioni svolte chiediamo al presidente della Regione Puglia un segnale nella direzione invocata già a partire dalla Pianificazione Strategica di Area Vasta. Lo scorso mese di settembre l'Associazione Culturale Carpino Folk Festival rivolse un analogo appello alle istituzioni locali della Capitanata affinché anche la cultura avesse un progetto bandiera per Area Vasta "Capitanata2020". L'appello nasceva dalla necessità di creare un simbolo che possa cogliere le peculiarità del territorio, che coniugasse nell'ottica eco-compatibile cultura, turismo e ambiente, e nello stesso tempo favorisse uno sviluppo sostenibile dei bisogni delle generazioni presenti senza compromettere quelli delle generazioni future: l'Auditorum della Musica Popolare del Gargano concilierebbe perfettamente tutto ciò.

Unitamente all'opera di Renzo Piano per Padre Pio a S. Giovanni Rotondo, l'Auditorium (progettato ad es. da Massimiliano Fuksas, grande rappresentate italiano dell'architettura dei nostri tempi, oppure da Richard Meier) sarebbe, inoltre, un ottimo biglietto da visita per il Gargano nel contesto del turismo culturale internazionale. Quella dell'Auditorium è l'idea di una struttura architettonica idonea alla realizzazione di ogni tipo di evento, da quelli artistici e culturali (concerti, spettacoli, mostre artistiche, proiezioni) a quelli economici (fiere, esposizioni) e politici (congressi, dibattiti, comizi), capace di sviluppare nuove attività in grado di attrarre flussi consistenti di visitatori, nonché qualificare, diversificare e ampliare la filiera turistica. Non deve suonare strano: chiediamo di fare turismo con la cultura.

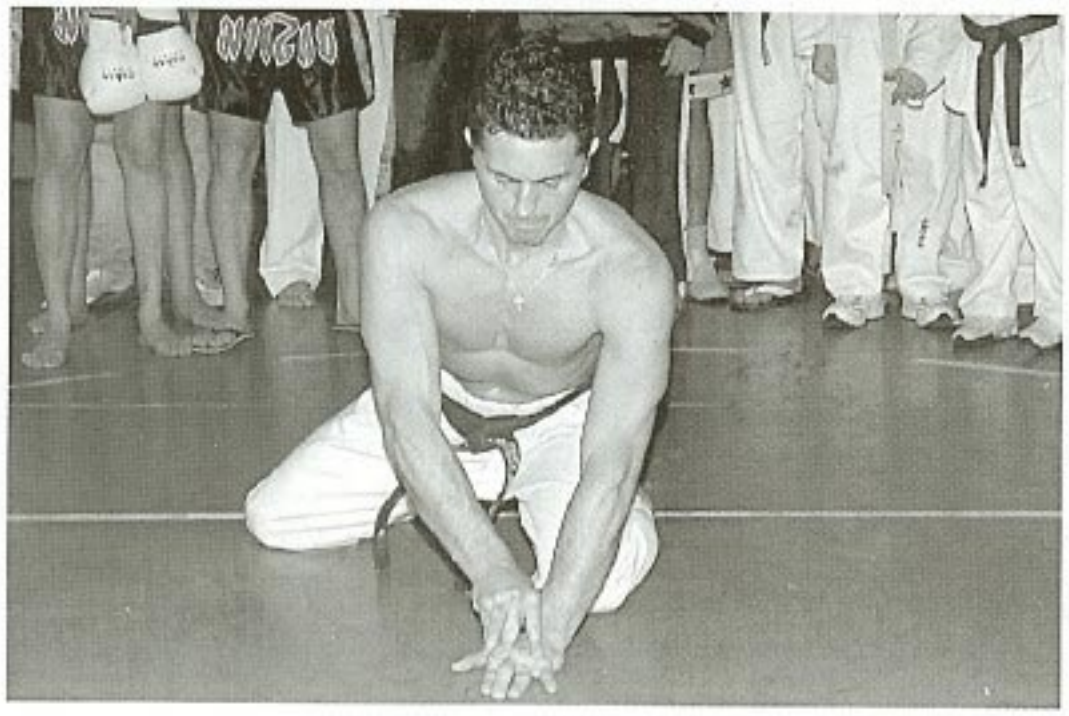
Un Auditorium, quindi, sufficientemente multifunzionale che consenta il suo utilizzo per ogni aspetto della vita sociale delle nostre terre, tra le meno servite e svantaggiate del territorio nazionale da forme di aggregazione politica, economica e sociale. Il nostro Appello è stato accolto dalla progettualità del Comune di Carpino, che ringraziamo per la sensibilità dimostrata. Ora chiediamo al presidente della Regione Puglia di dare slancio al nostro simbolo, intervenendo affinché l'Auditorium diventi un progetto concreto della Puglia.

Nel riallineamento delle proposte progettuali relative al Documento Strategico Regionale, chiediamo che gli venga dato il valore specifico adeguato a promuovere anche sul nostro Gargano attività ed eventi culturali di richiamo di scala nazionale e internazionale, che in assenza di strutture adeguate non solo non potrebbero essere realizzate, ma inevitabilmente taglierebbero fuori questo territorio dal raggio del turismo culturale.

Certi che le nostre aspettative non rimarranno disattese, porgiamo i nostri più distinti saluti.

antonio basile

"TAE KWON DO" AUTODISCIPLINA E AUTOCONTROLLO



Il primordiale istinto dell'uomo è quello di vivere preservando la sua vita nel miglior modo possibile, studiando tutto ciò che lo circonda e imparandolo. In tempi antichi, l'uomo non aveva che le nude mani e il corpo per far fronte a tutto ciò, che con il tempo, ha portato alla nascita e all'evoluzione di tecniche di combattimento e autodifesa che hanno sviluppato non solo grande capacità fisica, ma forte volontà mentale. In Corea, la necessità di difendersi dagli stranieri ha portato il popolo a creare una efficace arte marziale, dove le armi sono il corpo e la mente in stretto connubio fra loro.

Oggi quest'arte marziale è cono-

sciuta in tutto il mondo col nome di TAE KWON DO. A dicembre, nella palestra della Scuola Media di Peschici si è tenuta una dimostrazione a scopo benefico organizzata dalla Palestra "Do" del Maestro Luigi Tavaglione 4° DAN - MU-DO Federation. Le offerte del pubblico hanno raggiunto la somma di 190 euro più altri 310 dell'Amministrazione comunale, per mano del sindaco presente all'esibizione, che andranno ai bambini più bisognosi, individuati da don Angelo, della parrocchia di Sant'Antonio da Padova.

Diverse le categorie di Arti marziali che hanno allietato il folto pubblico presente, dal Muay-Thai al Hap-ki-do, dalla difesa personale

per donne al Tae-kwon-do. Circa tre ore di spettacolo puro che hanno sbalordito i convenuti col susseguirsi di figure e prese messe in atto dagli allievi di Tavaglione.

"L'arte del Tae-kwon-do è il controllo della mente, ciò che ci permette di utilizzare al meglio la nostra energia interna, coinvolgendo testa e fisico, facendoli lavorare in siner gia perfetta. Le tecniche di concentrazione yoga e la completa conoscenza del corpo mi portano a compiere gesti che sembrano impossibili per una persona normale e invece lo diventano grazie al continuo esercizio di mente e cor-

po". Così il Maestro Tavaglione, che di quest'arte ha fatto la sua ragione di vita, a fine dimostrazione, invitando a conoscere meglio la disciplina, che non è solo fisica, ma soprattutto filosofia di vita. Nato a Peschici, trasferitosi ancora in fasce in Germania coi genitori, a sei anni ha appreso fondamenti e conoscenza completa della disciplina dal Maestro Chung Yong Seok, consigliere tecnico mondiale, che per 27 anni l'ha guidato e istruito, al punto da permettergli di insegnarla.

Il Taekwondo ha riscosso di recente enorme successo per l'altissimo numero di persone che lo praticano in tutto il mondo. Considerato per anni una varietà di Karatè coreano, molto simile in alcuni aspetti al Kun Fu Wu Shu, in realtà ha origini lontane nel tempo. I primi documenti risalgono al 50 a.C. Letteralmente tradotto dal coreano, *Tae* significa "calciare di piede", *Kwon* "pugno o colpire di mano" e infine *Do* "arte-disciplina-via-cammino", da cui *"arte di colpire di pugno e di calcio in volo* (si pensa che i calci in volo servissero a disarcionare i cavalieri nemici) o *arte di combattere senz'armi* ". Sport decisamente com-

pleto, richiede un'attività fisica molto intensa. Pur essendo alla portata di tutti, prima di sottoporsi all'allenamento specifico, è indispensabile preparare adeguatamente l'organismo con riscaldamento e stretching. Ma non è solo arte di tirare calci e pugni, seppur con tecniche affinate, bensì una sorta d'insegnamento dei valori importanti quali disciplina e autocontrollo. Sin da bambini s'insegna il rispetto per il maestro e i compagni, imparando a non utilizzare la propria forza come segno di superiorità, ma a sfruttarla in modo costruttivo per il proprio fisico e la propria mente. Non resta che provarlo e sarà facile appassionarsi.

domenico martino

Il Maestro Pupillo consegnato alla memoria di Peschici

13 dicembre: inaugurazione Scuola Elementare (ristrutturata) di Peschici e intitolazione di un'aula al M.tro Pupillo. Dirigente scolastica Luisa Cerabino, sindaco e assessore alla P.I. raccontano chi era il maestro Nicola, l'amore e il senso del dovere che nutriva per il lavoro e i suoi alunni. "Il significato del riconoscimento sta nel celebrare quella scuola di cui fu colonna portante, contribuendo alla crescita del paese". Poi parla la fiduciaria Lina Biscotti (ricorda come sia stata aiutata dal collega all'inizio della carriera) e alla m.tra Mantovani. Palpabile la sensazione che la presenza di Nicola Pupillo aleggi ancora nella scuola.

Lasciato l'atrio, tutti al 1° piano, dove l'aula del maestro aspetta d'essere inaugurata. L'atmosfera diventa solenne: Inno Nazionale suonato da alcuni elementi della banda di Peschici, alla presenza del mini-sindaco Vittoria Ventrella, e benedizione dell'aula. Sulle pareti, le foto del maestro, ritratto da piccolo fino agli ultimi anni, riportano il clima familiare e semplice che caratterizza la famiglia Pupillo. La moglie Nicoletta trattiene a stento le lacrime, i figli Umberto, Lella e Domenica dispensano sorrisi a chi li attornia con affetto. Nessuno di loro riesce a dire qualcosa del papà. Domenica però legge le sue parole contenute nei "ringraziamenti" dell'ultimo lavoro inedito: "Viaggio nella memoria":

"Arrivato al termine di questo mio lavoro, voglio ringraziare tutte le persone che hanno apprezzato i miei libri. Essi li hanno accolti con interesse e diletto. E' giusto che sappiano la mia opinione positiva sulla loro partecipazione a questa mia attività di custode delle memorie del paese... Attraverso essi ho cercato ancora di educare i nostri giovani. Spero di esserci riuscito, io, un vecchio maestro che, dopo il pensionamento, nel cuore non ho mai lasciato la scuola. Grazie ancora. A tutti".

michelina iacovangelo

Se amate la pesca subacquea e la fotografia, e vorreste poter conciliare le due passioni, ci sono tre cose da fare: acquistare una macchina fotografica subacquea, comprare la custodia impermeabile di una fotocamera già vostra o comprare l'ultimo arrivato in fantasiose novità tecnologiche: una maschera da sub con una seconda funzione...

Potrete fotografare i meravigliosi fondali che vedrete e a differenza di una normale macchina fotografica subacquea che preclude l'uso delle mani, potrete nuotare, immergervi e oltre a scattare, anche filmare. Tutto questo col nuovo gioiello della "Liquid Image": la Digital Camera Mask (fotoa fianco; ndr), una normale maschera da sub che integra però una fotovideocamera digitale. Non ha mirino e basta porsi con lo sguardo verso il soggetto da riprendere per scattare qualunque immagine vuole. Può essere utilizzata per ora fino a 5 metri di profondità (la casa produttrice ha infatti annunciato una maschera - fotovideocamera resistente a 35 metri per il 2009), ha una risoluzione di 5 megapixel ed è dotata di porta USB per trasferire le immagini sul pc dalla memoria interna, una microSD (quella di un cellulare) estendibile fino a 2GB. I video girati con una risoluzione di 640x480 pixel e da 18 a 25 frame al secondo, sono adatti anche a essere pubblicati tranquillamente sul web o visionabili in Tv . Uniche pecche, l'alimentazione (due pile standard da 1,5 Volt tipo AAA, che sicuramente dureranno poco, meglio sostituirle con pile ricaricabili) e non avere né flash, che ne preclude l'uso in cavità marina o uscite notturne, né zoom. La distanza minima di messa a fuoco è di 1,2 metri. Il prezzo è l'accessorio migliore: su internet, non ancora nei negozi specializzati in Italia, è in vendita intorno agli 80-90 euro.

Scartando la seconda cosa da fare, perché ormai costa di più una custodia che la stessa fotocamera, passiamo alla terza: acquistare una macchina fotografica senza maschera. Ad esempio la Optio w60 Pentax (foto a lato), potrebbe offrirvi qualità molto più alta della precedente grazie al sensore da 10 megapixel e allo zoom assente nella Digital Camera mask o farvi girare video migliori ad alta definizione (1280x720 pixel) anche per la modalità "filmati subacquei" che assicura automaticamente la nitidezza delle immagini.

Altra sua caratteristica vincente è la capacità di resistere a sabbia e polvere, e di poterla utilizzare ovunque come una semplice fotocamera. La Optio w60 è però battuta dalla profondità massima, un metro in meno della creatura di "Liquid Image", e dalla giusta differenza di prezzo (circa 220 euro in più).

Pagina curata da domenico ottaviano

Spam e phishing 'a gogò'

Sempre più critica la situazione di 'spam' e 'phishing' nel nostro paese. Siamo arrivati a livello "Arancione" e, nonostante filtri bayesiani e quant'altro, non si riesce a venire a capo di un problema che sta mettendo a rischio il servizio di posta elettronica. Nessun filtro sembra essere efficiente più di un giorno perchè gli spammer utilizzano ogni volta nuove connessioni e strategie per eluderli e vanificare il lavoro dei sistemi messi su per arginarli.

Ogni giorno ci arrivano centinaia di mail che fanno vincere soldi, avvisano su problemi di sicurezza e altre diavolerie del genere. Più di tutto stupisce che uno dei domini più utilizzati è quello delle Poste al cui interno c'è un nucleo di Polizia (Postale) che dovrebbe controllare quanto succede in rete e beccare chi utilizza Internet per fini illeciti.

Il problema è che nessuno capisce quale sia lo scopo di queste mail visto che ormai nessuno (o quasi) ci casca più. L'unica cosa che si registra è l'incremento della banda Internet consumata per far transitare tutte queste mail e il tempo perso per scaricare e cancellarne il flusso continuo e inarrestabile. Intanto colpa e costi ricadono sempre e solo sui fornitori del servizio costretti a subire perdite economiche per una richiesta di banda sempre più elevata e beccarsi l'incazzatura dei propri utenti.

Eppure la faccenda si potrebbe risolvere abbastanza velocemente: visto che gli indirizzi dei collegamenti origine di queste mail sono dinamici (Adsl private o connessioni via modem), perchè non si obbligano i provider proprietari degli indirizzi a verificare l'utenza che invia mail a catena bloccando l'accesso di quel computer che, probabilmente, ha un virus a bordo di quelli che installano un server mail? Già questo limiterebbe di molto la presenza di tali 'oggetti'. Se poi costringessero a registrare i server di posta elettronica presso una Authority (per esempio il nic che già mantiene i nomi a dominio), ogni server "abusivo" potrebbe essere subito rintracciato e messo a tacere.

Purtroppo non ci sono segnali su qualcuno che stia cercando di risolvere il problema in maniera definitiva e intanto, anche se gli utenti continuano a segnalare agli organi competenti gli illeciti, nessuno sa come procedere. A noi non resta che attendere la completa disfatta di questo servizio indispensabile per tutti.

(capitanata.it)

lettere al giornale & i pungiglioni di donna rachele

LA MAIL DEL MESE = **In quanto assiduo lettore del vostro giornale, non posso fare altro che complimentarmi con lei, Direttore, poiché, dando a tutti la possibilità di esprimersi, ancor più sottolinea il fatto che tutti qui a Peschici hanno la passione della letteratura, del mettersi in gioco (parlo delle persone che si firmano, non dei super er oi della Marvel), con l'augurio che tutti possiamo diventar e ricercatori del sapere, come i pochi veri filosofi del passato, e non comuni bla bla bla. Cordiali Saluti. Vecera Matteo P.S. (per donna Rachele) - Al signore Gesù e a Dio in Persona, servono anche i Ballerini e i cantanti, non ce lo scordiamo. Dovrebbe saperlo, lei, se è una timorata di Dio e frequenta le funzioni regolarmente. Si è giudicati da uno solo. (Matteo Vecera)**

Ridiamoci sopra...

Anno nuovo, vita nuova. E' così che generalmente si dice quando s'incomincia un nuovo anno. E sì, è passato un altro anno e tutti invecchiamo. Secondo me una persona appena nata già inizia il processo d'invecchiamento, che con il passar del tempo, attraverso varie fasi della vita (bambina, ragazza, adolescente, ecc.) arriva alla vecchiaia, purtroppo, e lì iniziano i guai. Per la spesa ad esempio, qualche mese fa era per me (e non solo) molto comodo in quanto il mercato stava nella parte centrale di Peschici. Poi è stato spostato nell'ex campo sportivo in quanto si dice che dove stava non era idoneo. Perchè, lì dove sta adesso lo è? Perchè e mi rivolgo anche alle passate amministrazioni non è stato mai portato dove negli anni '80 furono spesi tanti soldi pubblici, il famoso mercato coperto dello "Scalandrone"? Vabbè che ora lo hanno occupato in un altro modo...

Arriviamo alla pescheria. Anni fa si decide di rimpicciolirla (dando spazio al museo della selce e vicino si mettono blocchi uno sopra l'altro affermando che quel coso sia un monumento, detto "u cimurr" alla peschiciana), ma i pescatori, ad eccezione di uno o due, il pesce lo vendono altrove. Prima fuori dalla pescheria, poi vicino alle scuole, ora vicino alle case popolari. Ma per far questo, non ci vuole il parere del medico sanitario che deve giudicare se sono idonei i luoghi di vendita? Torniamo indietro di qualche anno. Giù al porto vengono fatti dei lavori: nuova pavimentazione, casette di legno (stiamo in montagna...) e una tettoia, sempre per rispettare la moda, in legno. Vicino a questa, dove una volta c'erano i bagni, si aggiusta e si mettono delle celle frigo e altro. Vi chiederete, ma per far cosa? Risposta: per conservare e vendere il pesce! Sembra un film comico. Invece è la realtà. Ma se i pescatori il pesce non lo vendono in pescheria ma in mezzo alla strada e sempre in zone di maggiore affluenza, potevano mai venderlo giù al porto? Chi lo doveva comprare lì sotto? Bisognava mettere anche là la navetta, come per il mercato della frutta (sì, ma dov'è 'sta navetta?) e forse qualche altra per altre destinazioni. E il porto? Iniziato da più di trent'anni, non si sa se è finito, che cosa si deve fare. So solo che per realizzarlo lì dove sta adesso, è stata rimaneggiata una delle più belle baie che il Padre Eterno ci aveva donato, in quanto si poteva realizzarlo in un altro posto e non lì, per far contento chi, poi?

Ma su questo ritorneremo un'altra volta (se il direttore me ne darà ancora la possibilità, viste le chiacchiere che circolano da qualche settimana in qua...). Qualcuno dirà: altro che striscia la notizia!

Viva l'Italia.

donna rachele

Punto di Stella

Reg.Trib.n.137-27/11/08
Mensile d'informazione del Gargano-www.puntodistella.it
Dir. respons.: **Roberto Violante**
Dir. editoriale: **Piero Giannini**
Piazza del Popolo, 18 - 71010 Peschici - tel. 0884/96.44.18
e-mail: info@puntodistella.it
Propr.: Ass.Cult."Punto di Stella"
Legale rappres.: Piero Giannini
Vicedirettore: Gianluigi Cofano
Redazione: Teresa. M. Rauzino, Gabriele Draicchio, Leonardo Lagrande, Domenico Martino, Vincenzo Piracci
Pubblicità e grafica:
Butterfly Communications - tel. 347.09.96.912 (referente Ilario Alberto Capraro) butterflycommunication@fastwebnet.it
Tipografia: Grafiche Iaconeta - Loc.Defensola, 38 - 71019 Vieste
Abbonamenti: Italia € 30,00 - Estero € 40,00 - su c/c postale n. 92605716 intestato a Ass. Cult. "Punto di Stella" - Peschici (Fg)

NUOVA APERTURA OUTLET

NUOVA APERTURA OUTLET

La Griffe

C'N'C
JOHN RICHMOND
FERRÉ
MOSCHINO
D&G
ROMEO GIGLI
CK Calvin Klein
DIESEL
Ermenegildo Zegna

ARMANI
CERRUTI
4US
CESARE PACIOTTI
GAUDÌ
VERSACE
DOLCE & GABBANA
JUST cavalli
extē

PESCHICI (Fg) - CORSO UMBERTO I, 1

ACQUA
calzature&fashion
JANET & JANET
CAFèNOIR
NeroGiardini
MADE IN ITALY
FRANCESCOBIASIA
V.le Kennedy Peschici

OUTLET
SCONTI FINO AL 70% TUTTO L'ANNO
Via Dante Peschici

Ricci e Capricci
PARRUCCHIERA
Michela
hair styling
PESCHICI - Piazza S.Antonio,2 - cell. 388.1163489

Sala Ricevimenti

La Fenice

Una cornice inimitabile
per un giorno irripetibile

Località Manacore • 71010 Peschici • Gargano • Tel +39 0884 911016 • Fax +39 0884 911160
e-mail: info@lafenicericevimenti.com • www.lafenicericevimenti.com

Caffè Lounge Bar

Fellini

tutti i giorni dalle ore 7:00 AM
colazioni & aperitivi
***
dalle ore 21:00 PM
buona musica - bella gente
ottimi drink - tanti snak

Via Scalo Marittimo PORTO DI RODI GARGANICO info: 340.2229074